

Bergamo, di 16, hore 9, drizate a sier Hironimo Moro qu. sier Alvise fradello dil prefato capitano, scrive, come in quella hora, essendo il Capitano a dormir, era venuto da lui uno servidor di uno di questa terra a dirli come per soe guardie tenute sopra una montagna de Val Brembana gli è riportato come grisoni heri si levorono de Capri- no et sono venuti in Val Brembana a Tyrano, a la volta de Zogno, ch'è una bona terra di ditta vale et par vogliano tornar a casa. Questo instesso aviso è stà afirmato per lettere di uno cuxin di domino Marco Antonio Borella ambador di quella comu- nità a la Signoria nostra, et dice il ditto levar fo a ore 5 in 6, ch'è il dar di le lettere, qual dice haverli visti caminar fino a Zogno et per presoni conduseno il signor Renzo et Raphael da Palazolo che vano con lachrime a li ocli. La causa dicono grisoni per- chè non li hanno ateso a le promesse.

Di sier Zuan Moro provedador zeneral in brexana, etiam fo lettere date a dì 16 hore . . .
a Come avisa questo levarsi di grisoni, et per do presoni erano col signor Renzo capitati de li, referiscono che il capitano Tegenò confortava esso signor Renzo dicendoli li faria bona compagnia, et lui diceva andasseno in Val Brembana et che lui voleva andar di longo a condur 8000 sguizari.

Queste optime nove io Marin Sanudo intese per ditte lettere a la bolla, veni a la Loza a san Marco e le dissi, et a san Salvador, et cussi la terra fo piena.

A dì 18. Vene in Collegio li do oratori dil Gran Maestro di Rhodi vestiti da ferieri, di raso negro, acompagnati dai Savii ai ordeni et da li tre ferieri *videlicet* Michiel, Garzoni et Martini: *etiam* altri. I qual oratori sono questi: fra Raymondo de Marchesoto baylo de Negroponte di nation di Barzelona, et fra Antonio di Ponzeti comendador de Villanteo pavese. Et sentati apresso il Principe usono parole zeneral, poi presentato la lettera di credenza, ringratiando la Signoria di quello fece al tempo di la perdeda di Rhodi, di far grossa armada et man- dar un sì eccellentissimo zeneral, e se li altri prin- cipi havesseno fatto il simile e pur la meza parte, Rhodi si manteneva.

135 *Di Bergamo, di 16, hore 2 di note, vidi let- tere.* Comè hanno di grisoni, che in questa sera si atrovano alle confine nostre et da matina anderano a Morbegno terra sua in Valtellina, et nel passar hanno fato per questo territorio, in alcuni loci hanno sachizato molti pani et brusato 4 case, non però di momento, et menato seco alcuni presoni. Da matina el nostro campo si lieva insieme con le zente dil

signor Zanino et vanno a la impresa di Charavazo. Da poi voleno andar alla expugnation di Castel Lion, et cussi non si harà più a temer di quelli de Lodi, perchè fate queste imprese forsi torano anche la volta di Lodi. Hozi è stato in questa terra el si- gnor Zanin di Medici et è andato a visitazion di la signora Chiara Pusterla quale sta quì in Bergamo, et tanto è stato da lei, che la sera la gionse et non ha potuto venir a visitar essi rectori, overo non li ha parso. Et questa sera domino Ricardo Pazeo ora- tor anglico, qual vene di Roma e fo poi a Milano è zonto quì: essi rectori è stati a sua visitatione, et da matina si parte per andar a Brexa poi a Trento per tornar in Anglia etc.

Et per lettere dil cancelier dil Capitano di ditta terra, di hore 2, par essi grisoni in quel zorno hanno fato mia 14 con molta celerità, et questa sera alozerano a Morbegno a le loro case. Di campo non hanno altro se non che francesi stanno serati in Novara, nè voleno ussir fuora a scaramuzar con spagnoli.

Vene in Collegio il Legato dil Papa per cosse particular.

Vene l'orator di Ferara *etiam* per cosse par- ticular.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consu- lendum*.

Di campo, fo lettere date a Cavalino dil provedador Pexaro, di 13, hore 2 di note. Come era varito dil mal. *Item*, francesi stavano molto restreti in Novara, et che haveano inteso il venir di hrisoni per bergamasca, et che hanno per certo che 6000 sguizari doveano zonzer in campo di fran- cesi et erano poco lontano. *Item*, di consulto fato col Vicerè e altri signori, quali voleano levarsi di dove i sono et passar l'aqua di la Gogna acciò le- vandosi sguizari overo francesi di Novara li potes- seno più facilmente dar driedo; e altri avisi. *Item*, di danari se li manda, come

Da Milan, di l'Orator nostro di 16, hore 15. Come, per uno vien di Brianza qual è zentilhomò, re- ferisse aver veduto a dì 8 di l'istante passar cavalli 300 di francesi armati con le sue bagagie, quali dil suo campo andavano a la volta di Franza. Scrive che 135* francesi in Novara molto stavano restrecti, nè più si mostravano, et che de sguizari è aviso per una lettera di l'orator pontificio è a Costanza, come a di 26 di l'istante doveano far una dieta tra loro sguizari, *tamen* che zerca 4000 al più di loro volea- no al tutto venire in aiuto di francesi senza aspectar